

Guida didattica

3

Fascicolo C: “SPOSTIAMO LE CHIAVI” (Dalla Filastrocca alla prima Lettura cantata in setticlavio) Sottotitolo delle Dieci lezioni/scheda: GNUFIInCHIAVE



Si tenga presente che questo 3° Fascicolo rispetto al 1° risulta **molto diverso come scrittura, ma identico come intonazione melodica**. In altri termini, l'allievo **al cantarlo** non farà alcuna fatica, perché già lo conosce a memoria e dovrà qui semplicemente ripeterlo. **Al leggerlo**, tuttavia, dovrà faticare un po, perché dovrà **chiamare le note** in riferimento alle diverse chiavi. Abbiamo fatto questa scelta in omaggio all'antico e sempre valido principio pedagogico: il diverso, il nuovo, l'ancora da imparare ben si innesta sull'uguale, sul vecchio, sul già imparato. Lo sforzo di apprendimento da parte dell'allievo viene così dimezzato e la comprensione viene facilitata.

1

Scopi formativi fondamentali del primo fascicolo

Attraverso questo terzo fascicolo ci si propone di far comprendere all'allievo:

1. come le **note** delle filastrocche, pur presentandosi **scritte in posizione diversa**, trovino un'**esecuzione vocale** esattamente **uguale** a quella già appresa nella lettura dei fascicoli precedenti;
2. come il meccanismo del **setticlavio** corrisponda ad un **adattamento grafico** nei confronti dell'**estensione vocale** delle diverse voci di un coro;
3. come, di fatto, ben difficilmente ed assai limitatamente le note potranno o dovranno uscire al di sopra o al di sotto dell'alveo segnato dalle cinque righe del pentagramma e quindi come **ciascuna voce del coro trovi il proprio sito naturale nell'ambito segnato dalla chiave**, che la contraddistingue;
4. come, una volta fissata la collocazione del *do*, cioè del primo grado della scala sopra una delle cinque linee del pentagramma, tutte le altre sette note della medesima trovino una **coerente distribuzione** tanto andando verso l'alto, quanto andando verso il basso;
5. come il *do* di partenza proprio di ciascuna voce (soprano, mezzo soprano, contralto, tenore e basso) **si innalzi graficamente** sul rigo quanto più grave è la voce, cui si riferisce;
6. come, in buona sostanza, con il **setticlavio** la scala musicale venga **soltanto graficamente alzata o abbassata**, e, di conseguenza, come, dal punto di vista esecutivo, essa venga cantata sempre alla medesima altezza.

Contando dal basso le cinque righe del pentagramma, il *do* può trovarsi:
 sulla **prima** riga e dar vita alla lettura in chiave di *soprano*,
 sulla **seconda** riga e dar vita alla lettura in chiave di *mezzo soprano*,
 sulla **terza** riga e dar vita alla lettura in chiave di *contralto*,
 sulla **quarta** riga e dar vita alla lettura in chiave di *tenore*
 sulla **quinta** riga e dar vita alla lettura in chiave di *baritono*.

Sempre il medesimo *do*, come altezza assoluta, può trovarsi perfino in un trattino di rigo aggiunto a mano **sotto** tutte le cinque linee del pentagramma e dar vita alla lettura in chiave di *violino*. Val la pena infatti sapere che, dal punto di vista esecutivo, il violino tiene proprio questo *do* come sua nota di partenza (nota più grave).

Può trovarsi infine in un trattino di rigo aggiunto a mano **sopra** tutte le cinque linee del pentagramma e dar vita alla lettura in chiave di *basso*.

Con un po' di pazienza l'allievo può e deve giungere a far l'**occhio veloce nella collocazione spaziale della scala** in relazione alla nuova chiave assegnata. Si viene a creare così l'auspicato e spesso necessario **automatismo visivo** nella **lettura 'graficamente spostata' degli otto suoni** della scala.

Prima di iniziare con la prima scheda, si evidenzia come tutto il terzo fascicolo prenda in considerazione sempre le **medesime sette** (+ una) **altezze e funzioni tonali della scala diatonica**. Di conseguenza, si precisa che in queste dieci Schede sia come altezza assoluta, sia come posizione intervallare rispetto alle altre sette note,

al **DO** di partenza - quello posto sulla *medesima linea* della chiave data - corrisponde **sempre il primo grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **RE** - quello posto nel *primo spazio sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il secondo grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **MI** - quello posto sulla *seconda linea sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il terzo grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **FA** - quello posto nel *secondo spazio sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il quarto grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **SOL** - quello posto sulla *terza linea sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il quinto grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **LA** - quello posto nel *terzo spazio sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il sesto grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **SI** - quello posto sulla *quarta linea sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre il settimo grado** della Scala diatonica Maggiore,

al **DO** di arrivo - quello conclusivo della scala, quello posto nel *quarto spazio sopra* la linea della chiave data - corrisponde **sempre l'ottavo grado** della Scala diatonica Maggiore.

Pentagramma o rigo musicale:



